



## MONITORAGGIO

Limita i danni l'olio d'oliva (-2,8%), in calo del 5% il segmento dell'extra di marca

# La crisi guida il mercato interno Per i consumatori scelte «low cost»

**L**e vendite complessive del quadrimestre agosto-novembre 2012 risentono della debolezza dei consumi, frutto del perdurare della situazione di difficoltà economica dell'Italia, e probabilmente anche di qualche incertezza che ha seguito l'entrata in applicazione delle nuove disposizioni di legge sui ritardi di pagamento.

Complessivamente, le vendite di oli d'oliva e di sansa da parte delle imprese che prendono parte al monitoraggio sono così calate di un 4,7%. Una flessione che risulta leggermente superiore al calo che, secondo le principali società specializzate, si è registrato per i consumi.

La flessione complessiva rappresenta poi una media tra le diverse qualità d'olio. Si va infatti da una riduzione che è minima (-2,8%) nel caso dell'olio d'oliva fino a un rallentamento che invece ha raggiunto il meno 8,2% nel caso dell'olio di sansa.

In sostanza, fatta salva l'anomalia del calo delle vendite di sansa (ma il peso delle nostre associate in questo settore è modesto e perciò questo dato non è pienamente indicativo), si conferma che i periodi di crisi economica spingono molti consumatori a ricercare prodotti meno costosi e finiscono anche se poco per favorire la ripresa dei consumi dell'olio d'oliva.

I blend di extravergine di marca, invece, segnano nel quadrimestre un calo superiore al 5 per cento.

Ci pare rilevante il fatto che all'interno

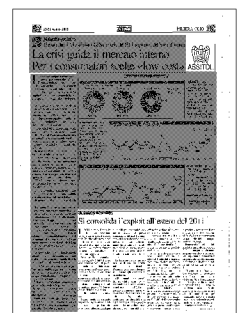
del segmento extra il quadrimestre abbia visto una crescita significativa delle vendite di prodotto «100% italiano» e di olio biologico.

Nel primo caso, va ricordato che le vendite erano considerevolmente diminuite lo scorso anno, in concomitanza con un'impennata dei prezzi dell'olio nazionale sui mercati di approvvigionamento; col ritorno alla normalità dei prezzi, parte di queste perdite sono state recuperate. Per il biologico, invece, se ne conferma ancora una volta il crescente gradimento da parte dei consumatori, per cui si tratta sempre di un prodotto di nicchia, ma i volumi sono nettamente più elevati di quelli delle Dop e il loro tasso di crescita, oltre il 17%, è interessante.

La quota di biologico in Italia è tuttavia ancora molto modesta se confrontata con quella di paesi come la Germania, dove la domanda di questi prodotti è rilevante.

Dop e Igp segnano infine un calo importante delle vendite, superiore al 9%, che ancora una volta conferma la difficoltà di far apprezzare al consumatore questa tipologia di extravergini.

L'insieme dei dati del nostro monitoraggio giustifica il clima di generale insoddisfazione degli operatori per un mercato che ancora una volta viene definito fiacco, alla vigilia di un anno che si prospetta difficile, visto il forte calo della produzione spagnola e il concreto rischio di manovre speculative sui mercati di approvvigionamento della materia prima. ●

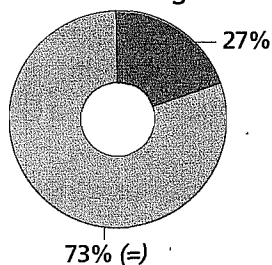


**TUTTI I DATI E I FLUSSI**

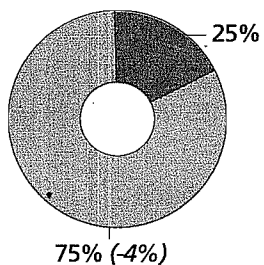
**COSÌ LE VENDITE SUGLI SCAFFALI**

(Quota di mercato e var. % lug.-ott. 2011/lug.-ott. 2012)

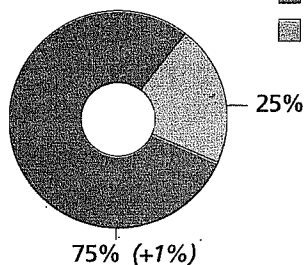
**Olio extravergine**



**Olio d'oliva**



**Olio di sansa**



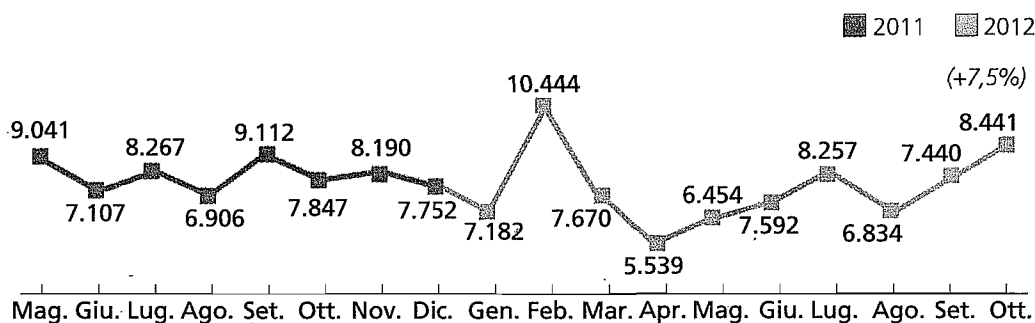
■ Dettaglio  
■ Distribuzione moderna

Sugli scaffali non si registrano variazioni di rilievo per le vendite di olio extravergine (che al 73% viene venduto nella grande distribuzione). Cala di quattro punti percentuali la quota di mercato della Gdo nelle vendite di l'olio d'oliva. Infine risulta invece in lieve incremento (+1%) la quota di mercato registrata dai negozi al dettaglio per l'olio di sansa

**Nonostante la crisi**, continua il buon trend dell'export di extravergine che a ottobre 2012 ha spedito oltre frontiera 8.441 tonnellate (in crescita del 7,5% rispetto allo stesso mese del 2011). Il dato tuttavia appare in progressivo recupero dopo il calo che si era registrato nei mesi estivi e che aveva seguito il picco massimo di febbraio 2012 quando furono spedite all'estero 10.444 tonnellate

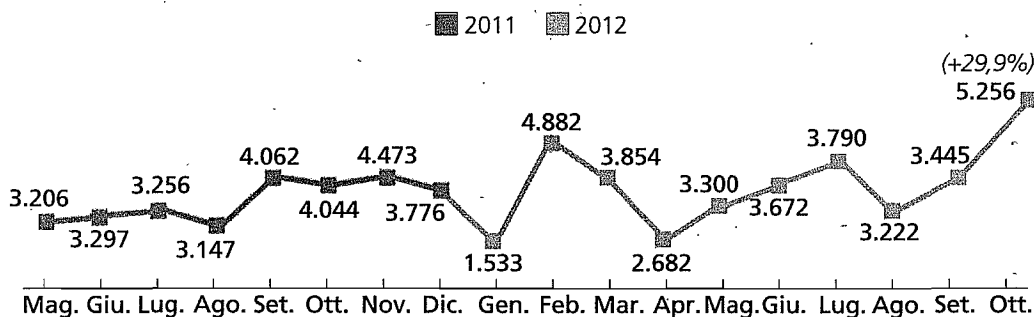
**POSITIVO L'EXPORT DI OLIO EXTRAVERGINE**

(Dati in tonnellate e var. % ottobre 2012/ottobre 2011)



**POSITIVO LE ESPORTAZIONI DI OLIO DI OLIVA**

(Dati in tonnellate e var. % ott. 2012/ott. 2011)



**Ancora meglio** rispetto all'extravergine hanno fatto le spedizioni all'estero di olio d'oliva che a ottobre hanno toccato quota 5.256 tonnellate (il che equivale a un balzo del 29,9% rispetto a ottobre 2011). Nel caso dell'olio d'oliva però il dato di ottobre ha completamente recuperato il tonfo registrato ad aprile quando furono esportate appena 2.682 tonnellate